

L'obiettivo della seconda fase del progetto ASOC per il gruppo andriese Andria's Keepers è quello di approfondire la ricerca sui lavori di restauro e riuso del Palazzo Ducale della propria città, a caccia di ulteriori dati e informazioni per ricostruire la storia amministrativa del progetto. Ma prima facciamo un passo indietro per ricordare da dove siamo partiti.

Il punto di partenza della ricerca: motivazioni e obiettivi

Tutti noi del team conduciamo questa ricerca spinti dal profondo legame che ognuno di noi ha con la propria città e con l'importante patrimonio culturale che il Palazzo rappresenta. Il Palazzo è quotidianamente presente nelle nostre vite perché si colloca proprio nel cuore di Andria dove i giovani solitamente si ritrovano per le loro uscite tra amici.

Il bisogno di conoscere meglio come cittadini andriesi la storia di questo Palazzo e dei lavori per il suo restauro, la speranza che tra le possibilità del suo riuso ce ne sia una rivolta a noi giovani e la possibilità che il progetto ASOC ci offre di socializzare i risultati della nostra ricerca con la comunità, sono le principali motivazioni che ci animano.

Dati e informazioni trovate

Il nostro approfondimento è partito da un'analisi più attenta alla scheda del progetto da noi scelto sul sito di OpenCoesione. Abbiamo potuto così rintracciare i primi importanti documenti istituzionali: il POR Fesr Puglia e l'ultimo RAE risalente al 2014 che abbiamo esplorato relativamente all'asse e agli obiettivi, generale e specifico, del nostro progetto. Abbiamo potuto così apprendere informazioni e dati utili all'analisi di contesto del nostro progetto:

In seguito ci siamo occupati della ricerca di informazioni e dati pubblicati sui siti istituzionali e tematici del soggetto programmatore (Regione Puglia) e del soggetto attuatore (Comune di Andria). In particolare l'analisi delle delibere della Regione e delle Determinazioni Dirigenziali del Comune ci hanno permesso di ricostruire la storia amministrativa del nostro progetto che comincia nel 28/12/2009 con l'approvazione da parte della Regione del Programma Stralcio di interventi di Area vasta "Vision 2020", nel quale è inserito l'intervento dei lavori di restauro e riuso del Palazzo Ducale di Andria. Questa storia è proseguita tra procedure pubbliche per l'affidamento degli incarichi di progettazione e direzione dei lavori che hanno avuto effettivo e concreto inizio il 3/10/12. Il 22/02/2016 è stato effettuato un sopralluogo dalla Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio che indicava che le risorse residue nell'ambito dell'importo finanziato dovevano essere destinate a interventi di messa in sicurezza dei cornicioni, sistemazione dell'area della corte e per opere di presidio degli ambienti di proprietà comunale al fine di salvaguardarli, quali beni culturali, da danni dovuti a condizioni climatiche e ambientali. Durante l'esecuzione dei lavori, si sono verificate delle sospensioni e sono state concesse proroghe che hanno spostato più volte il termine ultimo per l'ultimazione dei lavori. Abbiamo scoperto che la

Regione Puglia, in data 30.9.2016 ha comunicato che l'intervento doveva risultare funzionante (completato ed in uso) al 31.03/2017, pena la revoca del contributo regionale riconosciuto. Inoltre relativamente alla spesa, per la Regione sarebbero state considerate ammissibili a valere sul finanziamento regionale, solo le spese pagate e quietanzate entro il 31/12/2016 mentre le eventuali altre spese sostenute oltre tale data, sono risultate a totale carico del Soggetto Beneficiario, cioè il comune di Andria. Il giorno 8/02/2017 è stato approvato il collaudo tecnico e amministrativo del Palazzo dal Genio Civile di Barletta. La spesa definitiva sostenuta, a tutto il 30/03/2017, attraverso i mandati emessi dal Comune di Andria, ammontano complessivamente a € 1.060.418,59 di cui € 297.640,29 a carico del Civico Bilancio Comunale e € 762.778,30 compreso IVA al 10% per lavori di cui al finanziamento regionale Area Vasta "VISION 2020" PO FESR Puglia 2007-2013 Asse IV Linea d'intervento 4.2 Azione 4.2.1..

Dall'analisi dei dati secondari, abbiamo scoperto che il Palazzo ha ospitato, anche di recente, numerosi progetti ed attività di tipo culturale.

Prossimi passi

Come prossimo obiettivo ci siamo posti di approfondire ulteriormente la nostra ricerca intervistando chi già si è reso disponibile in tal senso: l'architetto Grazia Maria Roberto che ha fatto la sua tesi sul Palazzo Ducale di Andria e può certamente aiutarci a comprendere meglio il valore storico e artistico di tale meraviglia della nostra città; l'avvocato Silvia Pellegrini, Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia, che può farci capire come il nostro Palazzo Ducale può contribuire all'obiettivo che la Regione si è posta.

Come cittadini andriesi, vorremmo capire se c'è un progetto ben preciso per il riuso del Palazzo e, se ci è consentito, avanzare le nostre idee e proposte.

Per questo confidiamo nel riscontro degli altri soggetti da noi già contattati anche perchè vorremmo condividere con loro la bellezza della cittadinanza attiva.